

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@sm.p191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXII - n. 24 - 8 marzo 2020

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

PAROLA DI DIO

Il Signore manifesta la sua gloria alla presenza di molti testimoni e fa risplendere quel corpo, che gli è comune con tutti gli uomini, di tanto splendore, che la sua faccia diventa simile al fulgore del sole e le sue vesti uguagliano il candore della neve.

Questa trasfigurazione, senza dubbio, mirava soprattutto a rimuovere dall'animo dei discepoli lo scandalo della croce, perché l'umiliazione della Passione, volontariamente accettata, non scuotesse la loro fede, dal momento che era stata rivelata loro la grandezza sublime della dignità nascosta del Cristo.

Ma, secondo un disegno non meno previdente, egli dava un fondamento solido alla speranza della santa Chiesa, perché tutto il Corpo di Cristo prendesse coscienza di quale trasformazione sarebbe stato soggetto, e perché anche le membra si ripromettessero la partecipazione a quella gloria, che era brillata nel Capo.

Di questa gloria lo stesso Signore, parlando della maestà della sua seconda venuta, aveva detto: «Allora i giusti splenderanno come il sole nel

regno del Padre loro» (Mt 13, 43). La stessa cosa affermava anche l'apostolo Paolo dicendo: «Io ritengo che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi» (Rm 8, 18). In un altro passo dice ancora: «Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria» (Col 3, 3. 4).

Ma, per confermare gli apostoli nella fede e per portarli ad una conoscenza perfetta, si ebbe in quel miracolo un altro insegnamento. Infatti Mosè ed Elia, cioè la legge e i profeti, apparvero a parlare con il Signore, perché in quella presenza di cinque persone di adempisse esattamente quanto è detto: «Ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni» (Mt 18, 16).

Che cosa c'è di più stabile, di più saldo di questa parola, alla cui proclamazione si uniscono in perfetto accordo le voci dell'Antico e del Nuovo Testamento e, con la dottrina evangelica, concorrono i documenti

delle antiche testimonianze?

Le pagine dell'uno e dell'altro Testamento si trovano vicendevolmente concordi, e colui che gli antichi simboli avevano promesso sotto il velo viene rivelato dallo splendore della gloria presente. Perché, come dice san Giovanni: «La Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo» (Gv 1, 17). In lui si sono compiute le promesse delle figure profetiche e ha trovato attuazione il senso dei precetti legali: la sua presenza dimostra vere le profezie e la grazia rende possibile l'osservanza dei comandamenti.

All'annuncio del Vangelo si rinvigorisca dunque la fede di voi tutti, e nessuno si vergogni della croce di Cristo, per mezzo della quale è stato redento il mondo.

Nessuno esiti a soffrire per la giustizia, nessuno dubiti di ricevere la ricompensa promessa, perché attraverso la fatica si passa al riposo e attraverso la morte si giunge alla vita. Avendo egli assunto le debolezze della nostra condizione, anche noi, se persevereremo nella confessione e nell'amore di lui, riporteremo la sua stessa vittoria e conseguiremo il premio promesso.

Quindi, sia per osservare i comandamenti, sia per sopportare le contrarietà, risuoni sempre alle nostre orecchie la voce del Padre, che dice: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo» (Mt 17, 5).

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa



LE LETTURE DI OGGI

Genesi 12, 1-4; Salmo 32; Seconda lettera a Timoteo 1, 8-10; Matteo 17, 1-9

SAN LEONE MAGNO

Nato in Toscana attorno al 390, fu ordinato Arcidiacono nel 430, per poi diventare consigliere di Celestino I e di Sisto III. Nel 440 fu inviato in Gallia (l'attuale Francia) dall'imperatore Valentiniano III per dirimere un conflitto tra le due più alte autorità romane: il generale Ezio e il prefetto del pretorio Albino. Durante la sua missione venne a mancare papa Sisto e Leone fu acclamato suo successore dal popolo e dal clero. Il suo papato durò ventuno anni. Fu un papa energico, avversò le sopravvivenze del paganesimo; combatté il manicheismo e intervenne d'autorità nella polemica cristologica che infiammava l'Oriente, convocando il concilio ecumenico di Calcedonia, nel quale si proclamava l'esistenza in Cristo di due nature, nell'unica persona del Verbo.

Nel 452 fu designato dall'imperatore a guidare l'ambasceria romana inviata ad Attila in procinto di invadere

l'Italia e avanzare su Roma. L'incontro avvenne presso Mantova e sul successo della missione di Leone sono fiorite leggende, tuttavia è noto che Attila desistette dal suo proposito e forse fu colpito dalla forte personalità di Leone e dalla consistenza del tributo offertogli.

Quando Genserico nel 455 entrò in Roma, Leone ottenne dai Vandali il rispetto della vita degli abitanti, ma non poté impedire l'atroce saccheggio dell'Urbe. Dotato di un alto concetto del pontificato romano, fece rispettare ovunque il primato del vescovo di Roma. Compose anche preghiere e sono giunti fino a noi i suoi "Discorsi". Benedetto XIV, nel 1754 lo proclamò dottore della Chiesa.

COL BENEFICIO DEL DUBBIO

Ovvero, la situazione è fluida, come ben sappiamo da quanto ci viene proposto dai notiziari diffusi dai mezzi di comunicazione. Scuole, teatri, stadi, palestre, tutto chiuso per timore del contagio.

Chiese chiuse alle celebrazioni.

Al momento in cui scriviamo queste note, è certo che **non vengono celebrate ss. messe fino a domenica 15 marzo compresa.**

È assodato che la sospensione degli incontri di **catechesi per tutti**, specialmente per i ragazzi in età scolare, va di pari passo con la chiusura delle scuole.

In questa situazione, nonostante la mancanza del consueto appuntamento domenicale, **Segno di Unità** vuole mantenere il contatto con la comunità anche se in forma ridotta e con tiratura limitata.

Preghiamo pertanto quanti entrassero in possesso di queste pagine, **di fare opera di divulgazione presso parenti e amici.** Prendetene qualche copia e infilatela nella cassetta della posta del vostro condominio, per esempio.

La redazione ha una lista di indirizzi di posta elettronica ai quali settimanalmente viene inviata la versione elettronica di Segno di Unità. **In questo frangente sarebbe utile che quanti ricevono i files del foglietto, avessero cura di girarli a loro volta ad altri.**

È un modo di fare comunità!

Capitolo funerali

Non vengono celebrati funerali con la s. messa e la partecipazione di parenti e conoscenti: il commiato si limita ad un breve saluto e alla benedizione della salma **alla presenza dei soli stretti congiunti.**

Festa dei ragazzi a Jesolo

Purtroppo è stata definitivamente annullata. I catechisti interessati provvederanno a comunicare ai genitori quanto prima le modalità per il rimborso delle quote già versate all'atto dell'iscrizione.

Giornata delle consegne

Se non sopraggiungono disposizioni avverse, don Liviano e don Fabio in accordo con i catechisti hanno programmato **per domenica 22 marzo una "Giornata delle consegne"** cui sono interessati particolarmente i ragazzi di **seconda e terza elementare e di prima media.**

In questa domenica verrà consegnato:

il Padre Nostro ai bambini di seconda elementare;

la candela ai bambini di terza ele-

mentare (se in qualche cassetto è stata conservata la candela ricevuta in occasione del battesimo, sarebbe opportuno portarla);

il Vangelo ai ragazzi di prima media.

Per chi volesse assistere alla s. messa domenicale, anche se attraverso lo schermo TV o del computer, segnaliamo che Domenica 8 marzo 2020, con inizio alle ore 11.00, il Patriarca Francesco presiederà dal Redentore la S. Messa della seconda domenica di Quaresima che verrà trasmessa in diretta dalle emittenti televisive Antenna 3 e Rete Veneta (rispettivamente sui canali 13 e 18 del digitale terrestre) e contemporaneamente dal settimanale diocesano Gente Veneta attraverso la sua pagina Facebook.

(a cura della Redazione)

LUTTI

Ci hanno lasciato:

ELENA STEVANATO ved. Be-sazza

LINA ELISA REMATELLI ved. Baldari

Ai familiari il cordoglio e la preghiera di tutta la Comunità di S. Maria della Pace.

ULIVO PER LE PALME

Come per gli anni scorsi, si fa affidamento sull'apporto di ramaglie di ulivo da parte dei parrocchiani che ne siano in possesso.

Poiché don Liviano deve provvedere per tempo ad ordinare l'ulivo per la Domenica delle Palme, **quanti sono intenzionati a dare il loro contributo, sono pregati di segnalare in parrocchia la propria disponibilità in tempi brevi.**

Si potrà poi a tempo debito ad effettuare la consegna in patronato.

Preghiera di affidamento della Città di Venezia alla Madonna della Salute

Carissima Madonna della Salute, che da sempre vegli sui veneziani e sulla Città, guardaci col tuo sguardo materno in questi momenti in cui sentiamo tutta la nostra fragilità ed impotenza.

Poniamo nelle tue mani di Madre le nostre chiese, le nostre case, le nostre attività, le persone a noi care e noi stessi.

Ti chiediamo di mostrarti a noi Madre di speranza.

In modo particolare Ti domandiamo di vigilare sui bambini, sugli anziani, i malati e i poveri e su chi in queste ore è chiamato a guidare la nostra comunità con scelte e decisioni non sempre facili e scontate.

La Tua preghiera sostenga le nostre preghiere e quelle di tutta la Città che ti riconosce Sua protettrice, presentale a Tuo Figlio che qui a Venezia invochiamo col titolo a noi tanto caro di Santissimo Redentore.